

PICCOLI MUTAMENTI

**FEDERICA PERELLI
ASSESSORE ALLA CULTURA
CITTÀ DI SEREGNO**

L'APPARENTE INCONSISTENZA DELLE FORME SU CUI LAVORA IL GIOVANE GABRIELE NAPOLI E, PER CONTRO, LA SOLIDA PAZIENZA CON CUI NE SCORGE L'IMPERCETTIBILE MUTEVOLEZZA, SONO ESSENZA E METODO DEL PROGETTO DELL'ARTISTA.

LA SCELTA DI DEDICARSI A DESCRIVERE, CON APPASSIONATO SGUARDO, L'EVOLVERSI, IL SUSSEGUIRSI, IL TRANSITARE, ESPRIME INEQUIVOCABILMENTE LA VOLONTÀ DI RACCONTARE LA PERCEZIONE DELL'UOMO E DEL SUO ESSERE FINITO, IL SUO ANELITO ALL'ASSOLUTO, IL SUO CONTINUO CERCARE.

NELL'ATTESA DI TROVARE UNA RISPOSTA, O UN'ECO, GABRIELE SI SOFFERMA A REGISTRARE I PICCOLI MUTAMENTI, CON AMOREVOLE CURA E GRANDE DETERMINAZIONE, PER RIMANDARE INCRESPATURE E IMPRECISSIONI DEL NOSTRO ESISTERE.

LA METAFORA DELL'EVOLUZIONE, ATTRAVERSO LA DELICATA E IMPALPABILE RAREFAZIONE DI CONTORNI E STRUTTURE, RILANCIA CON FORZA LA NECESSITÀ DI SOFFERMARSI A COGLIERE IL PALPITO DA CUI TUTTO HA INIZIO, E POI ANCHE FINE.

E NEL TENTATIVO DI RICREARE QUEL MISTERO IO SCORGO UN DOLORE, SCOPRO UNA SPERANZA E VEDO UN'ANIMA.